

DATA: 21.10.2013

LINGUA: ITALIANO

(Originale)

Da: Thierry BONAVENTURA

+41 71 227 6040 (Tel.)

+41 79 12 80 189 (Mobile)

bonaventura@ccee.eu

FOR IMMEDIATE RELEASE

Non c'è Vangelo senza cultura

Incontro dei vescovi cattolici di rito orientale 2013

Košice, Slovacchia, 17-20 ottobre 2013

Pur non identificandosi con nessuna cultura, la Chiesa è consapevole dell'importanza del dialogo con le culture presenti nel continente europeo. Non è possibile pensare l'annuncio di Cristo, fuori della storia. Anzi, l'incontro di Cristo con la storia genera cultura: la cultura della vita. E' quanto hanno ricordato i vescovi cattolici di rito orientali in Europa adottando un messaggio finale al termine del loro incontro annuale.

Per quattro giorni (17-20 ottobre 2013), una trentina di vescovi cattolici di rito orientale europei si sono incontrati a Košice (Slovacchia), capitale della cultura europea 2013 su invito di **mons. Milan Chatur C.SS.R.**, vescovo (eparca nella tradizione orientale) di Košice.

A fare da sfondo all'incontro, è stato l'Anno della fede e la commemorazione dei 1150 anni dell'arrivo dei Santi fratelli Cirillo e Metodio in terra slava. A Košice, partecipanti si sono confrontati sulle modalità con cui il Vangelo oggi si fa cultura. Gli interventi sono stati affidati al **cardinale Jozef Tomko**, Prefetto emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, a **mons. Cyril Vasil'**, Arcivescovo Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, l'Esarca Apostolico per i cattolici di rito bizantino in Grecia, a **mons. Dimitrios Salachas** e al **padre Juraj Dufka Sj** del Centro di spiritualità Est-Ovest di Košice che ha proposto una riflessione sull'*Arte come strumento di evangelizzazione*.

Nel corso dell'incontro, svoltosi nel contesto dell'Anno della fede, i vescovi hanno voluto fare insieme una loro professione di fede recitando comunitariamente la professione di fede che il Beato Giovanni Paolo II incluse nella *Slavorum Apostoli*.

Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) include le attuali 33 Conferenze Episcopali Europee, rappresentate dai loro Presidenti, dagli Arcivescovi del Lussemburgo e del Principato di Monaco, dall'Arcivescovo di Cipro dei Maroniti, dal Vescovo di Chişinău (Rep. Moldova), dal Vescovo eparchiale di Mukachevo e dall'amministratore apostolico d'Estonia. L'attuale presidente è il Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest, Primate d'Ungheria, i Vicepresidenti sono il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, e Mons. Józef Michalik, Arcivescovo di Przemyśl, Polonia. Il Segretario Generale del CCEE è Mons. Duarte da Cunha. Il Segretariato ha sede a San Gallo (Svizzera). www.ccee.eu

Nel corso dell'incontro, i partecipanti sono stati accolti dal vescovo di rito latino di Kosice, **mons. Bernard Bober**, hanno incontrato il sindaco della città e hanno visitato la **Mostra di Arte Bizantina** allestita nella Facoltà di teologia di Košice.

I lavori si sono svolti in un clima di cordialità e di amicizia, e sono stati arricchiti da momenti di preghiera e dalla celebrazione quotidiana della Divina Liturgia. La liturgia, sempre molto curata e partecipata, ha permesso che le parole scambiate nell'incontro fossero anche espressioni di un'esperienza vissuta.

L'incontro 2014 si svolgerà a Leopoli, in Ucraina, dal 23 al 26 ottobre, in occasione del 25° anniversario della legalizzazione della Chiesa greco-cattolica in Ucraina.-

Messaggio dei vescovi cattolici orientali d'Europa

I vescovi cattolici orientali d'Europa, riuniti per il loro incontro annuale sotto il patrocinio del CCEE, nella città di Košice, capitale europea 2013 della cultura, su invito dell'eparca greco-cattolico locale, nella felice ricorrenza dei 1150 anni dell'arrivo dei Santi Cirillo e Metodio tra i popoli slavi, si sono confrontati sul tema dell'evangelizzazione della cultura, anche attraverso una rilettura della missione evangelizzatrice dei due santi fratelli greci, tenendo presenti le sfide che le loro Chiese in Europa devono affrontare a livello locale.

Al termine di questo loro incontro, i vescovi si rivolgono ai loro fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà con questo messaggio di speranza, carità e amore.

Veniamo ancora una volta ad affermare e ricordare le radici cristiane dell'Europa, profondamente convinti dell'attualità del messaggio dei Santi Cirillo e Metodio. Una civiltà e una cultura europea, sradicata dal vangelo salvifico di Cristo, non potrà costruire una società umana solida, fondata su valori etici, morali e sulla famiglia che garantiscono giustizia e pace tra i popoli. Una cultura senza Dio conduce l'uomo alla disperazione e alla morte. Noi propugniamo una cultura della vita e della speranza: una cultura che sia capace ad abbracciare l'uomo in tutte le sue dimensioni e a creare fratellanza, amore, amicizia e solidarietà, specie verso il povero, l'emigrato e l'abbandonato. Una cultura degna del suo nome è quella che include il culto a Dio, un Dio che ama l'uomo, ogni uomo per il quale Egli ha dato la vita e ha vinto la morte con la sua gloriosa risurrezione.

Conosciamo bene i problemi dei nostri popoli, la crisi che attraversa il continente europeo e il mondo, il terrorismo e i vari conflitti armati, le lotti politiche e il razzismo. La crisi non è solo economica, ma soprattutto spirituale. Noi cristiani, nella nostra identità di cattolici orientali siamo chiamati ad essere più autentici testimoni del ricco patrimonio dei nostri padri corroborati dal martirio di tanti nostri pastori e fratelli.

Vogliamo annunciare la Buona Novella dell'Amore di Dio a tutti con gioia ed entusiasmo. Abbiamo bisogno di Dio per ritrovare il senso della nostra esistenza su questa terra. Nessuno può portare la propria croce da soli, ma con Dio e con i fratelli. Perciò, vogliamo ribadire che Cristo non è lontano dalle nostre vicende. Egli ci chiede di avere fiducia in lui. Nelle vicende della vita troviamo in Lui la roccia sulla quale possiamo appoggiarci.

L'esperienza viva di Cristo Risorto era la sorgente dalla quale scaturiva l'impegno dei cristiani nel costruire la cultura europea. Oggi come ieri, noi vescovi cattolici orientali d'Europa confermiamo la nostra buona volontà a collaborare nell'edificazione di una cultura dell'incontro e del dialogo basata sulla verità, libertà, giustizia, rispetto e tolleranza.

Nel contesto europeo, le nostre comunità ecclesiali cattoliche orientali e ogni fedele personalmente è chiamato, per Provvidenza Divina, a proseguire la missione evangelizzatrice dei Santi Cirillo e Metodio, operando il necessario aggiornamento interno e l'organico progresso voluto dal Concilio Vaticano II. In questo modo le nostre ricche tradizioni non resteranno un monumento da ammirare e ricordare, ma una sorgente di vita per guarire la cultura europea che sempre di più si sta secolarizzando e scristianizzando.

Nel corso del nostro incontro, abbiamo guardato con apprensione alla drammatica situazione di sofferenza dei nostri confratelli e fedeli cristiani in Medio Oriente, e in particolare in Siria. Uniti al Santo Padre e ai vescovi locali, chiediamo che la via del dialogo sia intrapresa con più decisione e che alla preghiera si uniscono decisioni politiche fondate sulla giustizia e nel rispetto delle varie comunità religiose che portino a un immediato cessato il fuoco, all'abbandono di ogni forma di violenza e alla fine dell'ingresso di armi che alimentano la guerra nel paese.

Per intercessione della Madre di Dio e dei Santi Cirillo e Metodio, invociamo la pace del Signore nostro su tutte le persone del continente.